



# John Donne

*Di Alex Liberto*

## Contesto familiare

John Donne nacque a Londra nel 1572 da una famiglia relativamente ricca. Suo padre, che morì quando Donne aveva solo quattro anni, era un commerciante di successo e sua madre, Elizabeth, era la figlia dello scrittore John Heywood. Entrambi i genitori erano cattolici romani ed erano in evidente difficoltà a venire a patti con la nuova Chiesa Anglicana. La famiglia di Donne, specialmente da parte di sua madre, fu perseguitata per essere cattolici romani e per aver rifiutato di prestare il giuramento di supremazia che riconosceva il monarca inglese come capo della Chiesa Anglicana.

Questa era l'atmosfera generale in cui è cresciuto John Donne. Da bambino fu istruito privatamente da tutori cattolici e all'età di dodici anni fu mandato all'Università di Oxford. La ragione per la quale era così

giovane fu dovuta al fatto che tutti gli studenti dovevano giurare fedeltà alla regina e quindi alla Chiesa d'Inghilterra all'età di sedici anni. La madre di Donne sperava naturalmente che suo figlio avrebbe ottenuto una laurea prima di quell'età. Tuttavia ciò non accadde e il giovane studente fu infine costretto a lasciare Oxford senza laurearsi.

### **Scelte difficili**

Negli anni '90 del Cinquecento, Donne stava studiando legge agli Inns of Court. Era anche molto interessato alla teologia ed era estremamente diviso tra le realtà delle due religioni che lo circondavano. Sapeva fin troppo bene che se voleva ottenere il riconoscimento e il successo si sarebbe dovuto convertire alla Chiesa anglicana. Allo stesso tempo, si rendeva conto che la famiglia di sua madre aveva subito grandi sofferenze per essere stata fedele alla loro fede cattolica. Il tormento di questa situazione culminò il 1593, quando suo fratello fu sorpreso mentre dava rifugio ad un prete e fu quindi mandato in prigione dove eventualmente morì. La decisione a favore della Chiesa anglicana deve essere costata a Donne una grande sofferenza, ma certamente ha aperto la strada a progressi sociali. Nel 1595, sua madre, che rifiutò categoricamente di rinunciare alla sua fede cattolica, abbandonò Londra per l'esilio volontario.

A Londra Donne fece molti amici e presto divenne molto popolare nella società alla moda che contava. Fu descritto da un contemporaneo, Richard Baker, come "un grande visitatore di donne, un grande frequentatore di opere teatrali, un grande scrittore di versi presuntuosi". Donne ha viaggiato anche nel continente, visitando l'Italia e la Spagna. Era sulla strada giusta per il successo.

Nel 1598 fu nominato segretario capo del potente Lord Keeper of England, Sir Thomas Egerton. Nel 1601 Donne fu presentato così bene che riuscì a diventare un membro del Parlamento. Il suo successo e il suo futuro avrebbero potuto essere, a questo punto, assicurati.

## **Una svolta sbagliata**

Sfortunatamente, la più grande debolezza di Donne, le donne, ha portato la sua rovina. Nel dicembre dello stesso anno Donne sposò segretamente la nipote di Lady Egerton, Ann More. Quando furono scoperti, Donne fu mandato in prigione e naturalmente perse la sua alta posizione di segretario capo. Il famoso gioco di parole sulla scappatella della coppia descrive la loro triste situazione: "John Donne, Ann Donne, undone (disfatto)".

Alla fine è stato perdonato ma non gli è stato restituito il lavoro. La coppia ha dovuto lasciare Londra e ha vissuto in relativa povertà, rispetto alla posizione precedente. La situazione di Donne cambiò solo dopo la sua decisione di unirsi alla chiesa come ministro anglicano nel 1615.

La sua vita cambiò molto. La teologia ha preso il posto della poesia. Come lui stesso ha sottolineato, ha lasciato "l'amante della mia giovinezza, la poesia" per "la moglie della mia età, la Divinità". Scriveva ancora alcuni versi, ma i suoi sforzi erano ora concentrati sui sermoni religiosi e sulla predicazione.

Nel 1621 Donne divenne decano di St. Paul's Cathedral (la Cattedrale di San Paolo). Divenne molto famoso per i suoi sermoni ardenti e il suo aspetto cupo. John Donne morì a Londra il 31 marzo 1631.

## **Carriera letteraria**

Le parole di Donne sul suo rifiuto de "l'amante della mia giovinezza, la poesia" per "la moglie della mia età, Divinity.", esemplifica lo sviluppo della sua carriera letteraria. I suoi primi lavori, quando era visto come "un grande visitatore di donne", sono costituiti da poesie d'amore difficili e originali, alcune delle quali erano anche, a volte, piuttosto indecorose. Le Elegie, le Satire, le Canzoni e i Sonetti furono scritte durante gli anni '90 del Cinquecento e, sebbene non pubblicate (furono pubblicate nel 1633, dopo la morte di Donne), le poesie circolavano in forma manoscritta e divennero molto note. Le poesie più famose di questo periodo, per citarne solo alcune, sono; da Songs and Sonnets --- The Flea, The Sunne

Rising, The Apparition, The Good-Morrow, Love's Alchymie e The Anniversarie; da Elegie --- Elegie: *His Picture*, *Elegie: On his Mistris* e *Elegie: To his Mistris Going to Bed*; e dalle sue cinque Satire, la terza, --- *Satyre: of Religion*.

Tematicamente, le poesie di Donne prendono una svolta per il Divino verso il 1608, quando scrisse *Biathanatos*, un trattato sul tema del suicidio; *Pseudo-Martyr*, sulla persecuzione dei Gesuiti e il loro desiderio di martirio; e *Ignatius his Conclave*, scritto contro i gesuiti. Le poesie scritte in questo periodo sono conosciute come Poesie Divine che includono i Santi Sonetti o Meditazioni Divine. Tra i santi sonetti, Holy Sonnets, i più letti sono certamente; Death Be Not Proud, un sonetto che parla direttamente della morte e sfida i suoi "potenti" poteri; e Batter My Heart, un sonetto rivolto alla Santissima Trinità. Una delle poesie devozionali di maggior successo di Donne sul peccato e sul perdono è *A Hymne to God the Father*, in cui il poeta riesce a fondere l'umiltà con la forza poetica.

I sermoni e le meditazioni di Donne sono certamente tra i migliori mai scritti in questo genere. In qualità di decano della St. Paul's Cathedral, predicava magnificamente e le sue considerazioni sulla morte sono chiaramente visibili nella sua toccante opera *Devotions Upon Emergent Occasions*. L'ultimo sermone di John Donne a St. Paul's Cathedral, *Death's Duel*, può quasi essere considerato il suo sermone funebre.

### **Stile e temi**

Donne è il più grande dei poeti metafisici e l'acclamato leader. L'etichetta "Metaphysical" è stata coniata per questa scuola di poesia da John Dryden. Nel 1693 Dryden scrisse di John Donne nel suo *A Discourse Concerning the Original and Progress of Satire*, affermando che "... Egli influenza la metafisica, non solo nelle sue satire, ma nei suoi versi amorosi, dove solo la natura dovrebbe regnare; e lascia perplessi le menti del gentil sesso con simpatiche speculazioni filosofiche, quando dovrebbe coinvolgere i loro cuori e intrattenerli con la dolcezza dell'amore".

I poeti metafisici hanno scritto in un momento in cui il mondo stava assistendo a una radicale rivoluzione sociale e culturale. Tutte le verità e le certezze del Medioevo erano andate in frantumi. Le persone che vivevano nel XVI secolo erano state costantemente bombardate da nuove scoperte. Alla fine del XV secolo Cristoforo Colombo salpò oltre l'orizzonte senza "cadere" nell'abisso. La terra, quindi, non era piatta! Era stato scoperto un nuovo mondo. Altre terre, quindi, esistevano oltre l'orizzonte! Galileo sfidò Aristotele e Copernico, sfidò Tolomeo, dichiarando che la terra non era il centro dell'universo e che, al contrario, era solo uno dei pianeti che ruotano attorno al sole. Il mondo, quindi, non era il centro dell'esistenza! La caduta di tutti questi pilastri fondamentali hanno lasciato l'uomo disorientato.

I poeti metafisici reagirono a questo disorientamento adottando un genere poetico molto realistico e intellettuale. Le similitudini e le metafore usate erano realisticamente estreme e spesso scientifiche. I poeti cercavano di confrontare le emozioni con realtà tangibili che non sarebbero mai state confutate, come erano state tutte le credenze di base dei secoli precedenti. Questo tipo di similitudine o metafora è chiamato "conceit". Donne, ad esempio, paragona due amanti che sono separati, alle gambe di un paio di compassi e in un'altra poesia equipara l'amore a una pulce. Le immagini scelte sono tutte realtà tangibili, ma confronti improbabili. Tuttavia, a un esame più attento, tutte le immagini scelte hanno una netta connessione con ciò che viene descritto. Un compasso disegna un cerchio perfetto, che è il simbolo dell'eternità, quindi senza menzionare nulla di così etereo come l'infinito o l'eternità, Donne riesce a esprimerlo attraverso un oggetto scientifico, il compasso. Inoltre, per esistere, questo strumento di disegno deve essere composto da due gambe separate, incernierate tra loro. Le due gambe costituiscono l'unico strumento. In questo modo riesce a esprimere la nozione eterea di unicità e unità degli amanti. Per esistere, devono stare insieme.

La pulce è un'altra immagine molto strana da usare in relazione all'amore. Ancora una volta Donne riesce a mostrare come questo minuscolo insetto, dopo aver succhiato il sangue di entrambi gli amanti,

rappresenta il loro “letto matrimoniale e tempio del matrimonio”, e l'unicità dei loro esseri.

Un'altra caratteristica tipica dei poeti metafisici è il loro atteggiamento nei confronti dell'amore. La melliflua poesia lirica della tradizione elisabettiana non era certo per questa scuola letteraria. Anche qui intelletto e passione vanno su binari paralleli. Donne predilige l'elemento sessuale e fisico dell'amore e solo raramente elogia l'amore platonico. *The Flea* è un tipico esempio di questo, poiché in questa poesia Donne usa l'arguzia per tentare di persuadere la sua amante a fare sesso con lui. Molto lontano dalle zuccherose poesie romantiche dei poeti cavalieri del XVII secolo.

### **Temi religiosi**

Le successive poesie religiose di Donne, sebbene tematicamente differenti, sono simili nell'uso del 'conceit' e nelle loro introduzioni drammatiche. Il linguaggio si presta naturalmente a temi religiosi e biblici, spesso derivando direttamente dalla Scrittura. Lo stile diretto e conciso rimane comunque lo stesso. Quando scrive della morte, ad esempio, non usa un tono cupo o eccessivamente spirituale. Affronta direttamente una morte personificata e lo rimprovera, definendolo orgoglioso e sminuendo il suo potere. Il poeta dice che la morte è una "schiava del destino, del caso, dei re e degli uomini disperati ..." Donne, quindi, mantiene lo stile metafisico anche nelle sue poesie religiose successive e nei suoi sermoni.